

il segno

Bollettino della parrocchia di Sant' Ilario d'Enza

RESPONSABILE: Don Fernando Borciani
SITO: www.parrocchiasantilario.it

EDITORIALE

MISERICORDIA E ANNO NUOVO

Trovandoci nell'anno della misericordia, la volta scorsa avevo iniziato l'esame delle 7 opere di misericordia spirituale. Avevo riflettuto sulle prime tre, ora passo alle rimanenti quattro: consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

CONSOLARE GLI AFFLITTI

Se essere afflitti è la condizione di chi è triste, deluso e senza più fiducia, gli occorrono conforto, amicizia, incoraggiamento. Consolare non consiste nel dire solo delle parole, ma è soprattutto ascolto, esserci, silenzio, preghiera, lacrime, rimanere a disposizione. In breve, dove c'è un dolore ci sia l'amore: ecco la consolazione.

Perdonare le offese

Chi ama perdona. Il perdono è necessario perché nessuno è esente da colpe. E la colpa non perdonata, rimane in noi e ci mantiene il rimorso. Grazie a Dio, il perdono rimuove la colpa e si risorge. Qualcuno ha detto: "Volete essere felici per un istante? Vendicatevi. Volete essere felici per

sempre? Perdonate". Senza perdono, le amicizie, le famiglie, i fidanzamenti e i matrimoni non reggono.

Sopportare pazientemente le persone moleste

La zingara che mi insegue petulante, l'amico logorroico che non finisce più di parlare, l'automobilista scortese, i bambini che giocano sotto casa impedendomi il riposo pomeridiano, il paziente che continuamente chiama l'infermiera per bisogni più fittizi che reali,

la famiglia che risiede nello stesso pianerottolo del mio condominio e che litiga a voce alta come se abitasse in un'isola deserta: sono esempi che dicono che per vivere occorre mettere in conto la sopportazione, senza della quale le relazioni diverrebbero impossibili.

Pregare Dio per i vivi e i morti

La preghiera è un atto grande di misericordia. Chi ama, prega per l'amato. Il credente sa che nessuno è pari a Dio nel prendersi a cuore le persone, per questo la preghiera mira a coinvolgere Dio nel circondare vivi e morti del necessario soccorso.

Auguro alle famiglie di S. Ilario le cose più belle e un nuovo anno ricco di atteggiamenti misericordiosi.

**BUON ANNO,
DON FERNANDO**



SIAMO TROPPO DIVISI PERDONACI SIGNORE!

Dal 18 al 25 gennaio di ogni anno si celebra in tutto il mondo l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (cattolici, protestanti, ortodossi). Viene qui riportato un brano dell'omelia che il Papa ha tenuto il 24.01.2014 nella Basilica di S. Paolo fuori le mura a Roma.



Dice la Bibbia per bocca di S. Paolo: «E' forse diviso il Cristo?» (1 Cor 1,13). L'apostolo ha appreso con grande tristezza che i cristiani di Corinto sono divisi in diverse fazioni. C'è chi afferma: "Io sono di Paolo"; un altro dice: "Io invece sono di Apollo"; un altro: "Io invece di Cefa"; e infine c'è anche chi sostiene: "E io di Cristo" (cfr v. 12). Neppure coloro che intendono rifarsi a Cristo possono essere elogiati da Paolo, perché usano il nome dell'unico Salvatore per prendere le distanze da altri fratelli all'interno della comunità. In altre parole, l'esperienza particolare di ciascuno, il riferimento ad alcune persone significative della comunità, diventano il metro di giudizio della fede degli altri. In questa situazione di divisione, Paolo esorta i cristiani di Corinto, «per il nome del Signore Nostro Gesù Cristo», ad essere tutti unanimi nel parlare, perché tra di loro non vi siano divisioni, bensì perfetta unione di pensiero e di sentire (cfr v. 10). La comunione che l'Apostolo invoca, però, non potrà essere frutto di strategie umane. La perfetta unione tra i fratelli, infatti, è possibile solo in riferimento al pensiero e ai sentimenti di Cristo (cfr Fil 2,5). Questa sera, mentre siamo qui riuniti in preghiera, avvertiamo che Cristo, che non può essere diviso, vuole attirarci a sé, verso i sentimenti del suo cuore, verso il suo totale e confidente abbandono nelle mani del Padre, verso il suo radicale svuotarsi per amore dell'umanità. Solo Lui può essere il principio, la causa, il motore della nostra unità. Mentre ci troviamo alla sua presenza, diventiamo ancora più consapevoli che non possiamo considerare le divisioni nella Chiesa come un fenomeno in qualche modo naturale, inevitabile per ogni forma di vita associativa. Le nostre divisioni feriscono il suo corpo, feriscono la testimonianza che siamo chiamati a rendergli nel mondo. Il Decreto del Vaticano II sull'ecumenismo, richiamando il testo di san Paolo che abbiamo meditato, significativamente afferma: «Da

Cristo Signore la Chiesa è stata fondata una e unica, eppure molte comunioni cristiane propongono se stesse agli uomini come la vera eredità di Gesù Cristo. Tutti invero asseriscono di essere discepoli del Signore, ma hanno opinioni diverse e camminano per vie diverse, come se Cristo stesso fosse diviso». E, quindi, aggiunge: «Tale divisione non solo si oppone apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la più santa delle cause: la predicazione del Vangelo ad ogni creatura» (Unitatis redintegratio, 1). Tutti noi siamo stati danneggiati dalle divisioni. Tutti noi non vogliamo diventare uno scandalo. E per questo tutti noi camminiamo insieme, fraternamente, sulla strada verso l'unità, facendo unità anche nel camminare, quell'unità che viene dallo Spirito Santo e che ci porta una singolarità speciale, che soltanto lo Spirito Santo può fare: la diversità riconciliata. Il Signore ci aspetta tutti, ci accompagna tutti, è con tutti noi in questo cammino dell'unità.. Cari amici, Cristo non può essere diviso! Questa certezza deve incoraggiarci e sostenerci a proseguire con umiltà e con fiducia nel cammino verso il ristabilimento della piena unità visibile tra tutti i credenti in Cristo. L'opera di questi Pontefici ha fatto sì che la dimensione del dialogo ecumenico sia diventata un aspetto essenziale del ministero del Vescovo di Roma, tanto che oggi non si comprenderebbe pienamente il servizio petrino senza includervi questa apertura al dialogo con tutti i credenti in Cristo. Possiamo dire anche che il cammino ecumenico ha permesso di approfondire la comprensione del ministero del Successore di Pietro e dobbiamo avere fiducia che continuerà ad agire in tal senso anche per il futuro. Mentre guardiamo con gratitudine ai passi che il Signore ci ha concesso di compiere, e senza nasconderci le difficoltà che oggi il dialogo ecumenico attraversa, chiediamo di poter essere tutti rivestiti dei sentimenti di Cristo, per poter camminare verso l'unità da lui voluta. E camminare insieme è già fare unità!

BUON ANNO !

Alle famiglie di S. Ilario giunga l'augurio di un 2016 di pace vera in famiglia e di grande misericordia verso tutti.

*Anno Santo Straordinario
della Misericordia*





Spazio giovane per i giovani

GIOVANNI, DALL'EBRAICO "DONO DEL SIGNORE"

Il 31 gennaio è una giornata molto speciale per noi giovani, fu proprio in questa data che nel 1988 Papa Giovanni Paolo II dichiarò Don Bosco padre e maestro della gioventù. Egli fu infatti un grande apostolo dei giovani, un uomo molto persuasivo e dalla religiosità autentica. Don Bosco dopo una dura fanciullezza dedicò tutte le sue forze all'educazione dei giovani fino a venire proclamato santo il giorno di Pasqua del 1934.



UNA DOMANDA PER I GIOVANI :

Perchè Don Bosco è stato importante per i giovani? Per cosa in particolare lo ringrazieresti?

"Don Bosco è molto importante per i giovani, ma questi, spesso, non se ne rendono conto. In quanto futura educatrice mi accorgo di quanto siano importanti i messaggi che lui voleva dare ai giovani e quanto la società di oggi si stia allontanando molto da ideali come il 'lavorare in gruppo senza ricevere una ricompensa' o 'restare sempre uniti' o 'non pretendere di essere sopra tutti gli altri', ecc..

Lo ringrazio per tutti i suoi messaggi educativi che mi hanno fatto capire sempre di più che la strada che sto percorrendo è giusta. Lo ringrazio perchè ha dimostrato, coi fatti e non solo a parole, il vero significato di amicizia, perdono e unione."

[Maria Grazia Picchi]

"Don Bosco è stato importante per i giovani grazie alla sua benevolenza e fermezza, poichè egli aveva capito il valore dell'accoglienza nella carità, del comprendere, dando ai giovani l'esempio e amandoli rimanendo loro sempre vicino. I più poveri non solo li accoglieva ma li andava anche a cercare per donare loro una vita migliore e una casa sicura.

Lo ringrazio perchè è stato un fantastico educatore."

[Giulio Grignaffini]

"Don Bosco è stato importante per la fiducia che ha dato ai giovani e perchè di fronte alle difficoltà non si è fermato, ma ha affrontato paure e ostacoli senza mai arrendersi.

Lo ringrazierei perchè ci ha insegnato che tutti possono essere aiutati, anche con poco, ma ognuno di noi ha la possibilità di aiutare i più deboli, anche se non si possiede altro."

[Anonimo]

"Don Bosco è stato importante per i giovani, non solo per l'oratorio che ha fondato, ma anche per il modello che è stato per tutti gli educatori. E' riuscito a fare in modo che molti ragazzi appartenenti a contesti molto differenti trovassero uno spazio comune per stare insieme."

[Caterina Lusuardi]

"SOLTANTO ABBI FEDE"

Domenica 22 novembre, 12 ragazzi diciannovenni di S. Ilario, durante la Messa hanno fatto la professione di fede. S'è trattato di un piccolo rito liturgico durante il quale essi hanno espresso, innanzi a Dio e alla comunità, la propria gioia di appartenere a Gesù e alla Chiesa. Viene qui riportata la testimonianza di uno di loro.

Ci avete visto tutti. Alla Messa di domenica 22 novembre occupavamo la prima fila. Avrete certamente visto teste alte, teste chine, vestiti eleganti, mani agitate e sguardi emozionati...ma soprattutto, ci auguriamo abbiate visto i nostri sorrisi. Il primo sentimento che abbiamo provato, e che tutt'ora proviamo, nel professare la nostra fede è stata infatti la gioia. La gioia di chi si accorge di essere profondamente amato da qualcuno, la gioia di chi capisce che è nell'amore cristiano che la vita trova il suo compimento più vero. Crediamo ci sia un enorme bisogno di questo nel mondo: di persone felici, amate. Sempre più gente vive con i sogni bendati, molti dei nostri coetanei hanno una vita che non li soddisfa e seguono come marionette tendenze che non condividono. Non si sa più per chi dare la vita, si è spesso incapaci di scegliere una

motivazione, una persona per cui davvero valga la pena vivere. Pienezza, gioia, luce, amore...sono queste e decine di altre, le parole che molti stanno dimenticando chissà dove. La nostra professione di fede ha voluto rimettere in campo queste parole, urlarle di nuovo con il coraggio e la consapevolezza che deriva dall'essere ormai adulti. Siamo felici perchè siamo insieme e siamo di Cristo. Grazie a Don Fernando, che deve ancora "smaltire la gioia"; grazie a Mauro Rabitti, Paolo Crasci, Don Antonio e Don Giordano che hanno accettato di accompagnarci negli incontri previsti durante questo cammino; grazie ai nostri delegati Simone, Giovanna e Francesco per aver creduto in noi. E infine grazie a tutti voi, per essere stati là con noi.

Jacopo Azzimondi

preghiera del mese

Essendo il 1° gennaio di ogni anno la giornata mondiale della pace, viene qui riportata la preghiera per la pace che il Papa ha recitato l'8 giugno 2014, in Vaticano, presenti il presidente israeliano **Shimon Peres** e quello palestinese **Abu Mazen**

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!";

"con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen. Nazareth, ridesta in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica.

Amen.



Si consiglia la visione del film sul Papa, uscito il 3 dicembre:
"CHIAMATEMI FRANCESCO - il Papa della gente"

"Conosciamo la nostra parrocchia"
4^a parte

I CATECHISTI BATTESIMALI

E' col Battesimo che si diviene cristiani e si entra a far parte della Chiesa. Esso è il sacramento che dà il via alla vita cristiana consentendo di ricevere gli altri 6 sacramenti. Proprio per questa sua importanza, a S. Ilario, come in tante altre parrocchie, ci sono i catechisti battesimali. Normalmente sono coppie di giovani sposi che, su mandato del parroco, si

recano nelle famiglie il cui figlio riceverà il Battesimo, per uno o più incontri di preparazione. I catechisti battesimali, figure recenti nella vita della Chiesa, sono stati istituiti perché "il bene va fatto bene". Perché il Battesimo non sia solo una consuetudine sociale, ma una scelta, i catechisti aiutano la famiglia del battezzando a essere consapevole del gesto sacramentale che si appresta a compiere, il quale non è solo un dono, ma anche un impegno, quello di educare cristianamente il figlio e ad essergli di esempio. Il Battesimo è come un seme buono gettato nel "terreno" del bimbo; ai genitori, ai padrini e alla comunità parrocchiale spetta il compito di farlo crescere in vista di abbondanti frutti di una vita buona. A S. Ilario, i catechisti battesimali (Letizia T. e Lorenzo C., Francesca R. e Giuseppe B., Carmela S. e Vasco R., Anna R. e Luca G.) sono coordinati dal diacono Camillo Benatti. A partire dal 2016, sarà la 1^a domenica del mese l'appuntamento ordinario per la celebrazione dei Battesimi.

(D.F.)

PELLEGRINAGGIO **FAMIGLIE E ADULTI**

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA Roma, 09/10 Aprile 2016

Programma (indicativo):

Partenza Sabato mattina ore 2.30 da S. Ilario

h 9.00 Roma in piazza S. Pietro assisteremo all'udienza straordinaria del Papa.

A fine udienza visita Basilica di S. Pietro, pranzo e arrivo in albergo.

Sabato pomeriggio e domenica mattina visita alle basiliche Giubilarie.

Domenica pomeriggio rientro a S. Ilario.

Prezzo a persona 110€ (comprende:viaggio,1cena, 1 notte in albergo con colazione, 1 pranzo)

Riduzioni bimbi 0/3 anni

PER CONTATTI E INFO:

LUCA VOLOGNI 348 8936057

PAOLO CODELUPPI 327 0684511



NOTIZIE UTILI

- > Il giovedì e il sabato, dalle 10 alle 12, è aperta la segreteria parrocchiale per prenotazioni di S. Messe, richieste di certificati e ottenere informazioni sulla vita parrocchiale.
- > Confessioni - Il Venerdì, dalle ore 17 e il sabato, dalle ore 14, in chiesa c'è la possibilità di confessarsi.
- > Nel 2016 la 1^a Confessione ci celebrerà sabato 14 maggio, la 1^a Comunione domenica 22 maggio e la Cresima domenica 23 ottobre.
- > Orario delle Messe festive:
Sabato (19.00) - Domenica (6.30/8.30/10.30/19.00)
- > Rosario: viene recitato tutti i giorni in chiesa alle 18.30
- > La parrocchia tiene informata la comunità in 3 modi: il notiziario settimanale ("All'Ombra del campanile"), reperibile in chiesa ogni domenica, il sito internet (www.parrocchiasantilaro.it) e il periodico "Il Segno".

GLI ANNIVERSARI: NOSTALGIA O OCCASIONE PER GUARDARE AVANTI?

Il passaggio dall'anno vecchio all'anno nuovo è l'occasione per una riflessione sul fluire del tempo, compresi quei momenti che sono le ricorrenze e gli anniversari. Nel 2015 appena terminato abbiamo ricordato il 45° del Football Club 70, il 15° della Caritas 'Madre Teresa' e il 30° della Scuola materna 'San Giuseppe'. Sono tre attività molto significative per una comunità come la nostra, che hanno lasciato un segno indelebile nella popolazione santilariense.

> Quanti bimbi sono passati in 30 anni di asilo parrocchiale? Quanti avranno giocato, imparato, cantato, mangiato, pianto o si saranno divertiti con i loro primi compagni? Il ricordo del periodo trascorso si affievolirà con il tempo, ma sarà indubbiamente legato ad una età molto felice.

> Festeggiare 45 anni di calci dati ad un pallone deve essere bellissimo! 45 anni del gioco più bello del mondo! Lo sport di squadra, il calcio in particolare, lascia una traccia indelebile dei compagni, delle amicizie, delle vittorie, delle sconfitte, dei tifosi, degli allenatori, delle fatiche e dei traguardi raggiunti. Rimane in tutti, sopra ogni cosa, la memoria degli anni leggeri di una vita ancor giovane quando il fisico risponde ad ogni impulso e ad ogni attesa.

> 15 anni di Caritas parrocchiale, in un periodo in

cui le difficoltà materiali, ed anche morali, sono molto aumentate, dovrebbero segnare la vita di una comunità. Quante persone incontrate, quante povertà ascoltate, quante famiglie aiutate, quante situazioni al limite dell'inverosimile sono state affrontate con umiltà e vivo desiderio di soluzione! Se le persone che hanno dato il loro tempo nell'espletamento di questo prezioso servizio le possiamo ricordare a decine, va messo in luce che la promozione della carità della Parrocchia, ha coinvolto centinaia, migliaia di persone, credenti e non credenti, tutte sensibili al tema del bisogno e della povertà sia casalinga, sia proveniente da lontano o da molto lontano.

Ad accomunare anniversari, ricordi e avvenimenti è il tempo, la dimensione più preziosa che nostro Signore ci ha donato. Ricordare e festeggiare ha senso se si è seguito il tempo, se si è continuamente rivisto il proprio modo di fare e il proprio comportamento nel corso degli anni, se abbiamo seguito o accolto con duttilità e intelligenza, e magari anche con affetto, le persone che ci sono state affidate o si sono avvicinate a noi con sentimenti di amicizia e di rispetto.

Guido Roncada

Ricorrenze

Grazie!

"Come sono grandi le tue opere Signore, tutto hai fatto con saggezza" Salmo 104

Ho deciso di scrivere queste poche righe per dire grazie al Signore per aver preso per mano me e la mia famiglia e averci condotti in un interessante ed entusiasmante percorso dove due realtà, la parrocchia di Sant'Eulalia e l'appartenenza all'associazione "Familiaris Consortio", sono e creano armonia.

Un giorno un nostro amico sacerdote, in risposta a domande sul futuro dei nostri figli, ci disse: "Telefonate a don Franco e sentite..." Quella telefonata cambiò la nostra famiglia, il nostro essere sposi, il nostro essere genitori. Come potevamo pensare di farcela da soli!! Educare senza l'oratorio, i delegati, le scuole familiari, i campeggi, l'incontro con il Signore nella frequente celebrazione del sacramento della riconciliazione, la S. Messa dei ragazzi, le squadre del basket e della pallavolo, l'incontro con tante persone che ci hanno accolto ed aperto le loro case... Ma mentre, stupiti, gioivamo per tutti questi doni, abbiamo conosciuto la grande e profetica intuizione di don Pietro per la famiglia: le comunità di famiglie. Abbiamo scoperto di essere chiamati, come sposi, ad appartenere ad una piccola comunità di famiglie. Che sogno, che gioia! Il Signore, attraverso la tenacia di questo sacerdote e di tanti suoi figli spirituali, dona alle famiglie la possibilità di mettere fine ad un loro grande problema: la solitudine. E' un sogno vivere il matrimonio in relazione ad altre famiglie nell'amicizia, nella preghiera e nella condivisione.



L'8 gennaio è l'anniversario della morte di don Pietro Margini, che fu parroco di S. Ilario e fondatore del movimento ecclesiale "Familiaris Consortio". La riflessione che qui viene riportata esprime la gratitudine di una mamma di S. Ilario per il tanto bene che riceve dall'appartenere sia alla parrocchia che al 'movimento'.

Tutto questo è un'ottima palestra per allenarci ad aprirci agli altri, per conoscerci, per desiderare per ogni famiglia la vera gioia e la pace.

"Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce" (Gv 3 v. 8). Penso che il segreto sia proprio questo: immergersi attraverso la preghiera e il silenzio nell'ascolto di questo Suo grande Amore di Padre che sempre ci precede e scoprire

come e dove vivere la propria vocazione di essere figli di Dio. Quanto vorrei fare per la mia famiglia, per la parrocchia, per il movimento, per la Chiesa, per ogni uomo! Mi scopro, invece, così povera di tempo, di energia, di umiltà, di fede... Ma una cosa è certa: posso offrire ogni istante e ogni azione della mia vita per il bene della Chiesa, per tutti quei fratelli con i quali condivido il dono del battesimo.

"Ecco com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!" (Salmo 133)

Una profonda gratitudine si eleva in me al Signore per la mia appartenenza alla parrocchia di Sant'Eulalia e al movimento Familiaris Consortio. Ne sono veramente orgogliosa! Quanta ricchezza! Quanti doni! Che meraviglia! Non mi resta che dire:

"Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?"

(Salmo 115)

Grazie!

M. Teresa Ghizzoni

IL GRIDO DELLA PACE

Essendo gennaio il mese della pace viene qui proposta una riflessione che tiene presente il momento non facile che sta vivendo il nostro mondo



I fatti di Parigi hanno rappresentato un profondo attacco alla pace dell'intera umanità, così tanta violenza ha scatenato la paura e la difficoltà di vivere una vita "normale". Non si riesce a credere che persone che portano gli stessi nostri sentimenti, possano compiere tali atrocità.

Il papa dice *"ma queste cose sono difficili da capire, fatte da esseri umani; per questo sono commosso, addolorato e prego"*.

Può l'uomo non ascoltare la voce della propria coscienza, rinnegarla, chiudersi nei propri interessi ed arrivare a tanto? Non può esistere un'altra strada per manifestare un disagio, una sofferenza, una cieca contrapposizione?

La storia ci insegna purtroppo che violenze così inumane si sono ripetute, dai fatti del genocidio di Srebrenica dove furono deportati e uccisi ottomila uomini e ragazzi bosniaci mussulmani, fino ai fatti più recenti della Siria dove la guerra è arrivata ad usare civili come scudi umani, con abusi e torture; le morti accertate sono più di 191.000.

Ricordo il genocidio del Ruanda: nel 1994 in 100 giorni vennero massacrati con machete ed armi da fuoco circa 500.000 persone, il numero delle vittime è salito secondo le stime ufficiali a circa 1.000.000 di persone.

23 anni fa avvenne l'accordo di pace per il Mozambico promosso dalla comunità di Sant'Egidio, che si propose come "mediatore" per fermare la guerra in Mozambico, tra due parti che non si parlavano. Le ospitò a Roma, per trovare una soluzione al conflitto, fu uno dei pochi esempi di riconciliazione concluso

tramite colloqui, nonostante il 1.000.000 di morti.

Un episodio mi colpì in modo particolare: per accelerare i tempi della trattativa, vennero raccolte in Mozambico parecchie firme a favore della pace, furono presentate ai due leader. Nell'elenco dei firmatari il leader dell'opposizione, notò che alcune di queste erano dei suoi parenti e dei loro figli che pensava fossero morti. Il leader dell'altra fazione, chiese di quale villaggio si trattasse e scoprirono di avere delle conoscenze ed amicizie in comune, persone che avevano stimato reciprocamente. Così nacquero i presupposti per una trattativa di pace solida.

Credo che un pò di bene ci possa aiutare a credere in un futuro migliore, il bene ricevuto e le relazioni restano, si tratta di trovarlo, farlo riemergere da tutte le nostre ingiustizie subite, dalla cieca cattiveria, è lì pronto a manifestarsi, si tratta di tirarlo fuori.

La pace è proprio la bellezza di manifestare il bene, di vedere l'altro come fratello ed intraprendere con decisione e coraggio la via dell'incontro e del negoziato.

Concludo con l'esortazione di papa Francesco all'angelus del 1° settembre:

"è il grido della pace! E' il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato".

Paolo Pioli

Per non dimenticare

Il 17 novembre moriva a S. Ilario Sandra Correggi, moglie del diacono Roberto Codeluppi. La vita di Sandra è stata molto viva, spirituale, intensa, impegnata. Al suo funerale, una sua cara amica, l'ha ricordata con un pensiero, che terminava con una poesia di Ada Negri, qui riportata.



*Fammi uguale, Signore, a quelle foglie
moribonde che vedo oggi nel sole
tremar dell'olmo sul più alto ramo.
Tremano sì, ma non di pena: è tanto
limpido il sole, e dolce il distaccarsi dal*

*ramo, per congiungersi sulla terra.
S'accendono alla luce ultima, cuori pronti all'offerta;
e l'angoscia, per esse, ha la clemenza d'una mite aurora. Fa' ch'io mi
stacchi dal più alto ramo di mia vita, così, senza lamento, penetrata
di Te come del sole.*

AGENDA DEL MESE DI GENNAIO

1 ven	Capodanno - 49ª giornata mondiale della Pace Solennità della maternità della B. V. Maria Festa di precetto - Orario delle Messe: 06.30 - 08.30 - 10.30 - 19.00 ore 15.00 Marcia della pace col Vescovo per le vie di Reggio Emilia
2 sab	
3 dom	
4 lun	
5 mar	ore 19.00 S. Messa per i malati
6 mer	Epifania di Gesù - Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria ore 14.30 Festa per tutti bambini e arrivo della Befana con i regali
7 gio	
8 ven	ore 19.30 S. Messa nel 26° anniversario della morte di don Pietro Margini
9 sab	
10 dom	Festa del Battesimo di Gesù ore 11.30 "Lancio" della GMG (Polonia - luglio 2016)
11 lun	
12 mar	
13 mer	
14 gio	
15 ven	
16 sab	ore 21.00 "Le opere di misericordia" - Incontro formativo per le famiglie
17 dom	Giornata del dialogo ebraico-cristiano 102ª giornata mondiale del migrante e del rifugiato ore 17.00 Adorazione eucaristica
18 lun	Benedizione di S. Antonio delle stalle e delle porcilaie
19 mar	ore 21.00 Serata di aggiornamento per i catechisti con don Stefano Borghi
20 mer	
21 gio	
22 ven	
23 sab	
24 dom	Giornata diocesana del Seminario ore 12.30 Pranzo in Oratorio delle famiglie dei bimbi di 2ª elementare
25 lun	
26 mar	
27 mer	Giornata della 'memoria'
28 gio	ore 21.00 Serata di formazione per i delegati dei ragazzi delle Medie e delle Superiori
29 ven	ore 21.00 Serata dei fidanzati col dr. Pietro Lombardo
30 sab	
31 dom	San Giovanni Bosco, patrono della gioventù ore 14.30 Sfilata dei carri di Carnevale per le vie di S. Ilario 63ª giornata mondiale della lotta alla lebbra Raccolta di generi alimentari per i bisognosi

Ottavario di preghiera
per l'unità dei cristiani
(ortodossi, cattolici e protestanti)

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT' ILARIO D'ENZA

Gennaio 2016 | E-mail: ilsegno.santilario@gmail.com

REDAZIONE: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Paolo Pioli, Stefano Pioli, Giulio Musi, Guido Roncada, Giulia Lorenzani, Noemi Poli.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Don Fernando Borciani, Alberto Fontana, Caterina Lusuardi, Giulio Grignaffini, Maria Grazia Picchi, Noemi Poli; Paolo Pioli, Jacopo Azzimondi, Codeluppi Paolo, Cattellani Davide, Roncada Guido, M. T. Ghizzoni, Musi Giulio, Stefano Pioli, Francesco Rossi.

Chi intende contribuire economicamente al presente periodico può lasciare la propria offerta presso la segreteria parrocchiale il Giovedì e il Sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00, o tramite bonifico bancario presso Banco Emiliano ag. S. Ilario, IBAN IT60M0705866500000000058378, intestato a Parrocchia di Sant'Eulalia.

ANAGRAFE

BATTESIMI

Landini Marco, 08/12/2015

FUNERALI

Pellacini Adele, 26/11/2015

Luisi Michele, 28/11/2015

Ferrari Lucilla, 04/12/2015

Simonazzi Ines ved. Viappiani,
07/12/2015

Messori Paolino, 11/12/2015

Medici Bianca, 11/12/2015

Vaghi Icilio, 14/12/2015

Corradini Franca, 21/12/2015

Cucchi Rina, 22/12/2015

Gilioli Annetta, 26/12/2015

Cervi Bruno, 26/12/2015

*I DEFUNTI DI OGNI MESE VENGONO
RICORDATI IN UN'APPOSITA MESSA MENSILE*

OFFERTE PER

"IL SEGNO"

N. N. 20 euro
N. N. 20 euro
N. N. 30 euro
N. N. 20 euro

CHIUSO IN REDAZIONE
26/12/2015